



74^a Settimana Liturgica Nazionale
Modena, 26-29 agosto 2024

**Nella liturgia la vera preghiera della Chiesa
Popolo di Dio e *ars celebrandi***

«Il frutto di labbra che confessano il suo nome» (Eb 13,15)

San Paolo VI, nell'allocuzione alla solenne chiusura della seconda sessione del Concilio (4 dicembre 1963), ha sottolineato che «la sacra Liturgia è la fonte primaria di quel divino scambio nel quale ci viene comunicata la vita di Dio [...], è il primo dono che da noi dev'essere fatto al popolo cristiano, unito a noi nella fede e nell'assiduità alla preghiera».

La liturgia è un'azione sacra attraverso la quale *nella Chiesa e mediante la Chiesa* viene esercitata e continuata l'opera sacerdotale di Cristo mediante la glorificazione di Dio e la santificazione degli uomini (cf. SC 7). Il rapporto inscindibile tra questi due aspetti mette in evidenza come la Liturgia sia la massima espressione della preghiera della Chiesa: atto fondativo e fondamentale dell'incontro tra il Signore e il suo popolo.

In preparazione al Giubileo papa Francesco ha chiesto con forza alla Chiesa tutta di riflettere sulla centralità della preghiera. La Liturgia, ha affermato, «è atto che fonda l'esperienza cristiana tutta intera e, la preghiera liturgica è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È un incontro con Cristo».

Partendo da tali prospettive, il CAL e la Chiesa che è in Modena-Nonantola desiderano porre l'accento della riflessione sulla Liturgia come "vera" preghiera della Chiesa, così come intuì dom Lambert Beauduin, uno dei promotori del Movimento Liturgico, in una celebre relazione.

Consapevoli che la qualità della vita dei credenti in Cristo dipende anche dalla qualità della Liturgia che essi celebrano e che, allo stesso tempo, la qualità delle nostre liturgie dipende dalla qualità della vita dei credenti, la nostra attenzione si pone sull'*ars celebrandi*, via principale con la quale si favorisce la partecipazione del Popolo di Dio alla Celebrazione eucaristica.

Ancora papa Francesco ci ricorda che è necessario «riconoscere l'importanza di un'arte della celebrazione che sia a servizio della verità del mistero pasquale e della partecipazione di tutti i battezzati, ciascuno con la specificità della sua vocazione» (DD 62). Un'arte del celebrare che riveli il volto e l'azione di Dio, per permettere di fare esperienza di Dio, con lo stile e i sentimenti del Risorto.

Il tempo presente, con tutte le sue contraddittorietà, è abitato dal mistero della Pasqua di Cristo. Il Risorto, nella potenza del suo Spirito, dà forma alla sua Chiesa rendendola estroversa, fedele al suo Signore e in cammino verso la pienezza della verità.

Le relazioni, i diversi *focus*, le celebrazioni e i momenti culturali scandiranno il nostro convenire alla Settimana Liturgica Nazionale.